

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

### **PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA ATTRAVERSO LA PROMOZIONE ED ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI RECUPERO DEGLI AUTORI O POTENZIALI AUTORI DI DELITTI CONTRO LA PERSONA**

#### **TRA**

Centro Italiano per la Promozione della Mediazione – CIPM Soc. Coop. Soc.  
(ente gestore del CUAV di Trapani)

Tribunale di Trapani

Tribunale di Marsala

Procura presso il Tribunale di Trapani

Procura presso il Tribunale di Marsala

Tribunale di Sorveglianza di Palermo

ASP di Trapani

U.L.E.P.E. di Trapani

Comune di Trapani, Capofila del DSS n. 50

Comune di Pantelleria, DSS n.51

Comune di Marsala, Capofila del DSS n. 52

Comune di Mazara del Vallo, Capofila del DSS n. 53

Comune di Castelvetro, Capofila del DSS n. 54

Comune di Alcamo, Capofila del DSS n. 55

**E**  
COMUNE DI ALCAMO  
Comune di Alcamo  
Protocollo N. 0052699/2024 del 11/06/2024

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



Regione Sicilia,  
Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali  
Dipartimento regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali

**VISTI** i principi costituzionali, in particolare gli articoli 3, 30, 31 e 32 della Costituzione;

**VISTA** la risoluzione 48/104 del 20 dicembre 1993, con la quale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottando la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne, riconosce il bisogno urgente di una universale applicazione alle donne dei diritti e dei principi con riguardo all'uguaglianza, alla sicurezza, alla libertà, all'integrità e alla dignità di tutte le persone umane;

**VISTA** la Dichiarazione e il Programma d'azione approvati dalla IV Conferenza mondiale sulle Donne svoltasi a Pechino il 15 settembre 1995 e successivi aggiornamenti di New York del 2000, con i quali si riconosce che *la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace*;

**VISTA** la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999), la Raccomandazione generale n° 19 del CEDAW sulla violenza contro le donne e, più recentemente, la risoluzione ONU del 25 settembre 2015 per l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;

**VISTE** la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica firmata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata in Italia con la legge 27 giugno 2013 n. 77 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica di Istanbul*, pubblicata sulla GU n.152 del 01.07.2013 ed in vigore in Italia dal 01.08.2014, che prevede espressamente all'articolo 16 in tema di programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento:

- 1. Le Parti adottano misure legislative e di altro tipo necessario per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze E modificare i modelli comportamentali violenti;*
- 2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per istituire sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale;*
- 3. Nell'adottare le misure di cui ai paragrafi 1 e 2, le Parti si accertano che la sicurezza, il supporto dei diritti umani delle vittime siano una priorità e che tali programmi, se del caso, siano stabiliti ed attuati in stretto coordinamento con i servizi specializzati di sostegno alle vittime;*

**VISTA** la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2012/29/UE recante norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI, attuata con D. Lgs n 212 del 15 dicembre 2015;

**VISTA** la legge n. 119 del 15/10/2013 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 14/08/2013 n. 93 recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di commissariamento delle Province”*;

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



**VISTO** il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017- 2020, approvato e adottato dal Governo nella riunione del Consiglio dei ministri del 23 novembre 2017;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 novembre 2017 su *Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza*;

**VISTO** il Piano nazionale per la prevenzione e il contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale sui minori 2015-2017;

**VISTA** la Legge Regionale n. 3 del 03/01/2012 Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere della Regione Sicilia;

**VISTE** le Disposizioni emanate dal Ministro dell'Interno il 30.11.2017 avente ad oggetto promozioni di intese operative finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere;

**VISTE** le Disposizioni concernenti raccolta ed elaborazione dei dati che avverranno nel rispetto del regolamento UE 2016/ 679 del 27.04.2016 e comunque del DLGS 30 giugno 2003 n. 196;

**VISTA** la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante *Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà* e successive modifiche;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 *Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà*;

**VISTA** la Legge 19 luglio 2019 n.69 (c.d. codice rosso) e nello specifico

- l'art. 6 comma 1 che modifica l'art. 165 comma 5 c.p.: *nei casi di condanna per i delitti di cui agli articoli 572, 609bis, 609ter, 609quater, 609quinqies, 609octies e 612bis, nonché per i delitti di cui agli articoli 582 e 583quinqies nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, comma 1 numeri 2,5 e 5.1, e 577, comma 1 n. 1 e comma 2 c.p., la sospensione condizionale della pena deve essere subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati*;
- l'art. 17 che modifica l'art. 13 bis O.P. che amplia la categoria di soggetti indicati ai condannati per delitti ex artt. 572,609 bis, 612 bis c.p.: *le persone condannate per i delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, anche se relativo al materiale pornografico di cui all'art. 600-quater.1, 600-quinqies, 609-quater, 609-quinqies e 609-undecies del codice penale nonché agli articoli 572, 583-quinqies, 609-bis, 609-octies e 612-bis del medesimo codice possono essere ammesse a seguire percorsi di reinserimento presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati organizzati previo accordo tra suddetti enti o associazioni e gli istituti penitenziari*;

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



## **CONSIDERATO CHE**

- tutti gli uffici giudicanti e requirenti del distretto, quali presidi di legalità e di tutela per i soggetti vulnerabili, hanno assunto tra le loro priorità quella di intervenire fornendo tutti gli strumenti non soltanto per l'accertamento giurisdizionale e il contrasto delle condotte delittuose, ma anche per assicurare una congrua prevenzione attraverso fruttuosi percorsi di recupero della vittima e del maltrattante in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e del volontariato;
- l'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE di Trapani, è soggetto istituzionale la cui attività è volta ad assicurare, nel rispetto degli obiettivi posti dagli atti di pianificazione nazionale e regionale, l'erogazione delle prestazioni qualitative e quantitative sulla base di un costante monitoraggio dei bisogni sanitari del territorio e dell'utenza attraverso l'analisi della domanda. La Missione Istituzionale dell'Azienda consiste nel garantire la tutela della salute, sia individuale che collettiva, della popolazione residente nel proprio ambito territoriale, per consentire alla stessa la migliore qualità di vita possibile. Nello specifico, l'U.O.C. Servizio di Psicologia-Coordinamento di Psicologia Giuridica, si propone l'obiettivo primario di promuovere una più efficace integrazione tra servizi e soggetti istituzionali interessati, a vario titolo, a garantire interventi di tutela, cura e promozione della salute a minori e soggetti fragili, in situazioni di violenza e/o maltrattamento. Si occupa altresì di attivare interventi a tutela della salute psico-fisica di soggetti vulnerabili e della presa in carico di donne e minori vittime di violenza.
- l'U.L.E.P.E. di TRAPANI concorre a realizzare le attività previste dalla normativa vigente, finalizzate al recupero e al reinserimento sociale di persone sottoposte dall'Autorità Giudiziaria a misure e/o sanzioni di comunità, attraverso la predisposizione di progetti di intervento individualizzati e collabora al trattamento delle persone detenute; esso inoltre, in accordo con l'art 15, comma 2 L. 24 novembre 2023, n. 168 riceve dalla cancelleria del giudice la sentenza, al passaggio in giudicato, ed accerta l'effettiva partecipazione del condannato al percorso di recupero e ne comunica l'esito al pubblico ministero presso il giudice che ha emesso la sentenza, riceve inoltre dagli enti o le associazioni presso cui il condannato svolge il percorso di recupero immediata comunicazione di qualsiasi violazione ingiustificata degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero e ne dà a sua volta immediata comunicazione al pubblico ministero, ai fini della revoca della sospensione ai sensi dell'articolo 168, primo comma, numero 1), del codice penale.
- i COMUNI dei DISTRETTI SOCIO SANITARI, hanno tra gli obiettivi di primaria importanza quello di promuovere il benessere psicosociale di comunità e di tutelare le fasce vulnerabili della popolazione grazie alla predisposizione di interventi finalizzati al rafforzamento dei presidi welfare mediante equipe di professionisti esperti con solida formazione professionale. Gli stessi operano per la comprensione delle difficoltà nella gestione della fragilità e con la finalità precipua di garantire i LEPS (livelli essenziali delle Prestazioni) dovuti per legge.
- il CIPM ha partecipato all' Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del Decreto Legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza.

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



Istituzione e/o potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti. Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità annualità 2022 della Regione Sicilia, Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, Dipartimento regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e con D.R.S. n.3855 del 27.12.2023 è stato ammesso a contributo per l'avvio del CUAV di Trapani, ente specializzato nel trattamento di condotte di violenza di genere nei confronti delle donne, violenza domestica, di violenza assistita e degli atti persecutori che cagionano degli effetti dannosi e devastanti sulle vittime, destando un grave allarme sociale ed insicurezza nella collettività;

### **PREMESSO CHE**

- la tematica del trattamento degli autori o potenziali autori di delitti contro la persona, normalmente orientati da motivi di sopraffazione di genere, è entrata nel nostro ordinamento come fattore di tutela avanzata delle vittime in una evidente ottica di prevenzione dei comportamenti violenti recidivanti, e che tale tematica interessa direttamente l'attività giurisdizionale sia nel momento della fase di cognizione che in quello di esecuzione della sentenza di condanna, dovendosi in ogni caso accertare, in caso di condanna ad una pena condizionalmente sospesa all'effettuazione di un trattamento specifico, l'effettivo svolgimento del percorso di osservazione e soprattutto la sua riuscita sul piano di un'acquisizione di coscienza del disvalore del comportamento antigiusdizionale realizzato;
- tale tematica interessa anche:
  - a) il settore delle misure di prevenzione prevedendo la prassi di sottoporre, previa acquisizione del consenso da parte del soggetto proposto per l'applicazione della misura, il soggetto stesso ad un programma di natura trattamentale da parte dei presidi specialistici presenti sul territorio;
  - b) il settore della famiglia dovendosi sempre valutare, ai sensi dell'art. 31 della Convenzione di Istanbul sopra richiamata, le situazioni di violenza esistenti all'interno del nucleo familiare prima di decidere in merito all'affidamento dei figli minorenni ai genitori e quindi la presenza meno di programmi trattamenti tali intrapresi nella prospettiva dell'eliminazione di condotte violente ti possono incidere sulla serenità del rapporto genitore-figlio;
- occorre avviare programmi prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
- è necessaria l'attivazione di servizi integrati presenti sul territorio utili alla presa in carico integrata innanzitutto con le speculari agenzie di aiuto per le vittime, case rifugio, centri antiviolenza, magistratura, avvocati impegnati nel campo della violenza domestica, servizi sociali e sanitari;
- occorre favorire momenti di incontro, confronto e formalizzazione delle modalità di invio e gestione dei casi di pertinenza;

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



## **LE PARTI FIRMATARIE CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 – Finalità ed obiettivi**

Finalità del protocollo è l'implementazione di un "sistema" di giustizia di comunità, in cui possa configurarsi una presa in carico comunitaria degli autori di reato o persone che si sentono a rischio di commettere atti violenti ai fini di una maggiore sicurezza sociale, con l'obiettivo specifico di:

- promuovere un approccio integrato al problema della violenza di genere;
- generare apprendimento in tutti i soggetti coinvolti nei progetti rieducativi;
- creare territori competenti in tema di trattamento e contenimento delle condotte lesive e violente.

Il presente protocollo intende favorire altresì lo sviluppo di una rete multidisciplinare a supporto dei progetti di trattamento e presa in carico in tutto il territorio di Trapani e Provincia, rivolta agli autori di tali condotte, coinvolgendoli in un percorso rieducativo e trattamentale finalizzato a comprendere il disvalore penale e sociale delle condotte agite ed a prevenire recidive.

Gli obiettivi saranno perseguiti con l'impiego delle risorse disponibili presso ciascun ufficio delle parti firmatarie e senza aggravii di oneri e di costi.

### **Art. 2 – Attività**

Tra le attività previste sono indicate:

- costruzione di reti;
- valorizzazione delle metodologie accompagnate, laddove possibile, dall'uso di strumenti standardizzati ai fini di condurre studi volti alla valutazione e monitoraggio condivisi del rischio di recidiva inteso secondo un'accezione qualitativa e più ampia del reinserimento nel tessuto comunitario;
- lettura delle situazioni di rischio e individuazione coordinata di interventi di rete necessari;
- informazione alle vittime dei programmi sull'autore;
- presa in carico degli autori di reato all'interno del paradigma della Giustizia Riparativa;
- adozione di linee guida di segnalazione, invio, presa in carico ed intervento condivise e validate;
- attivazione di percorsi psico-educativi e di prevenzione primaria tesi all'acquisizione di consapevolezza riguardo le tematiche sui rapporti di potere e sulle radici socio-culturali della violenza di genere;
- costituire un osservatorio sul tema della violenza di genere per la raccolta, studio e condivisione di dati.

### **Art. 3 – Cabine di regia**

I soggetti firmatari del presente protocollo, insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo di intesa presentato dal CIPM insieme alla proposta progettuale, si impegnano, congiuntamente, nel raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 e nella realizzazione delle attività di cui all'art. 2 mediante l'attivazione di cabine di regia, coordinate dal CIPM. Le cabine di regia saranno strumento strategico di

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022





coordinamento delle azioni e delle risorse intorno al tema della violenza di genere, di conoscenza del fenomeno e dei suoi sviluppi, di comunicazione con la comunità.

#### **Art. 4 – Beneficiari**

Sono beneficiari dell'attività trattamentale prevista dal protocollo i soggetti autori di atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà sia nella vita pubblica che nella vita privata, persone che si sentono a rischio di commettere tali atti o persone che si sono rese responsabili di comportamenti a rischio di esclamazione della gravità e lesività.

Le prese in carico potranno avvenire su richiesta autonoma degli stessi, su invio degli avvocati, della magistratura, delle FF.OO., sei servizi socio-sanitari territoriali anche esterni al presente protocollo.

La segnalazione e l'invio degli stessi potranno avvenire tramite PEC, all'indirizzo cuav.trapani@pec.it e attraverso i canali mail e telefonici del CUAV, tramite l'invio di una scheda di segnalazione. Sono previsti periodici incontri di rete e monitoraggio tra gli operatori del CUAV, l'inviante e la rete attiva nella gestione del caso per la valutazione congiunta dell'andamento delle azioni di prevenzione e presa in carico, al fine di costruire interventi integrati e innovativi sotto il profilo metodologico e organizzativo, oltre che trattamentale, al fine di generare prevenzione, recupero e responsabilizzazione dell'intera comunità.

Gli interventi saranno gratuiti per i beneficiari.

#### **Art. 5 - Impegni degli uffici giudiziari del distretto**

I capi degli uffici giudiziari, nell'ambito delle rispettive competenza promuoveranno l'attuazione del protocollo e il funzionamento delle cabine di regia anche al fine di monitorare ogni iniziativa utile a favorire la più celere trattazione dei procedimenti per le fattispecie riconducibili all'ampio *genus* della violenza domestica e/o di genere ovvero alla violenza in danno di minori o di soggetti comunque vulnerabili, specie laddove gli imputati abbiano formulato richiesta di messa alla prova o di sanzioni sostitutive o di concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena subordinata alla partecipazione a corsi di recupero.

#### **Art. 6 – Impegni dell'ASP**

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani si impegna a:

- fornire risposte integrate al problema della violenza di genere e in genere;
- collaborare con la finalità di sviluppare un sistema di rete unitario per le politiche di promozione della cultura della non violenza e di protezione delle donne e dei bambini.;
- promuovere il miglioramento della qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi sanitari alle vittime di violenza, offrendo sostegno e supporto psicologico;
- promuovere azioni di rete intra-istituzionale e inter-istituzionale per la diffusione di buone prassi operative nella lotta contro la violenza, da condividere tra tutti gli attori della rete;
- garantire il raccordo funzionale tra i servizi sanitari, il CUAV e l'ULEPE.

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



## **Art. 7 - Impegni dell'U.L.E.P.E.**

L'U.L.E.P.E. di impegna a promuovere percorsi mirati in collaborazione con le altre Autorità preposte alla rieducazione degli autori di violenza o altri agiti a danno delle donne, sottoposti a misure in esecuzione penale esterna o con sospensione del procedimento per messa alla prova e in sospensione condizionale della pena. Svolge attività di monitoraggio e valutazione sui programmi redatti dal CUAV per i soggetti in sospensione condizionale ai sensi dell'art. 165 co. 5 c.p. e, nei casi di abbandono o ingiustificata violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del percorso di recupero, comunica tempestivamente alle autorità competenti. Si impegna altresì a promuovere l'uso di tecniche, buone prassi e metodologie consolidate ed efficaci di valutazione e gestione del rischio di recidiva dei soggetti in esecuzione di pena per violenza in collaborazione con le istituzioni preposte e i servizi specialistici attraverso la creazione di un metodo di lavoro coerente con il principio di trattamento individualizzato e di tutela delle vittime. Infine si impegna a fornire ogni utile informazione alle Autorità giudiziarie che ne facciano richiesta in ordine all'adeguatezza dei percorsi di recupero proposti dagli imputati e alle competenze e alle esperienze degli enti o delle associazioni presso i quali costoro richiedono di svolgerli, anche tenuto conto delle direttive del Ministero della Giustizia e delle eventuali convenzioni stipulate con soggetti che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero dei maltrattanti.

## **Art. 8 – Impegni dei Comuni**

I Comuni collaborano nell'intercettazione degli utenti target e alla strutturazione delle azioni, anche mediante la messa a disposizione di aule per specifiche esigenze di progetto.

I Distretti socio Sanitari si impegnano a mettere a disposizione dei beneficiari diretti e indiretti del presente protocollo eventuali servizi già attivi sul territorio di competenza e relativi alla tutela minorile, prevedendo per i nuclei coinvolti percorsi di accompagnamento alla genitorialità frequentazione dei centri per le famiglie e Spazio Neutro che, nella sua funzione di recupero e cura dei legami familiari, sosterebbe il maltrattante nella comprensione delle dinamiche relazionali disfunzionali ad una sana relazione e supporterebbe la relazione genitore-figlio favorendo il recupero e la valorizzazione del ruolo genitoriale.

## **Art. 9 – Impegni del CUAV**

Il CUAV di impegna a garantire l'adeguatezza e l'affidabilità dei percorsi trattamentali, favorendo nel soggetto un lavoro di riflessione, consapevolezza, e responsabilizzazione. Esso si impegna inoltre a favorire il coinvolgimento della comunità nel percorso di reinserimento sociale delle persone in carico e a condividere, con i soggetti inviati e le reti, le proprie valutazioni e gli aggiornamenti circa le prese in carico in essere, nonché a comunicare ogni aspetto ritenuto critico ed importante per le stesse finalità. Si impegna inoltre a rafforzare il senso di solidarietà sociale, dell'appartenenza, della cultura della legalità, attraverso la condivisione di obiettivi comuni e di buone prassi.

Per ogni soggetto inviato o segnalato, il CUAV svolgerà un preliminare valutazione circa l'effettiva trattabilità e possibilità di presa in carico secondo i propri criteri, al termine della quale comunicherà allo stesso ed all'inviante le proprie valutazioni e, nel caso di esito positivo, provvederà alla formulazione di una proposta progettuale.

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022





Al termine del trattamento, il CUAV redigerà una relazione, in linea con quanto previsto dall'art. 5 Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 14 settembre 2022, circa l'effettiva adesione e svolgimento del percorso.

Nel caso specifico delle buone prassi ai fini dell'applicazione dell'art. 165 comma 5, il beneficio della sospensione condizionale della pena subordinato alla partecipazione a percorsi di recupero deve essere richiesto dall'imputato o dall'indagato, poiché comporta la prestazione di un *facere* infungibile e comporta una personale adesione che merita di essere direttamente apprezzata dal giudice che deve emettere la sentenza nelle modalità di volta in volta ritenute più opportune. Il pubblico ministero o il giudice procedente possono informare l'indagato o l'imputato della possibilità di accedere al beneficio subordinato alla partecipazione al percorso di recupero, ma il giudice non può imporre la prestazione senza una manifestazione di volontà dell'interessato. L'istanza di ammissione al beneficio deve essere accompagnata dalla prova della richiesta di partecipazione al trattamento presso un centro o un'associazione che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero con la relativa accettazione e il programma di trattamento, come formulato dall'ente prescelto, con specifica indicazione di durata, impegni assunti, direttive. L'istanza deve essere presentata al pubblico ministero, se proposta in uno con la richiesta di applicazione di pena ex art. 444 c.p.p., al giudice procedente, se proposta al termine di giudizio abbreviato o dibattimentale di primo grado, o alla Corte di appello in uno con l'atto di appello o in allegato a successivi motivi nuovi, se l'applicazione ne è richiesta ai fini della riforma della sentenza impugnata. Il giudice al quale sia stata avanzata l'istanza nel corso del giudizio o il pubblico ministero, se l'istanza è stata avanzata nel corso delle indagini preliminari, esaminano il programma formulato dall'ente prescelto dal richiedente e ne valutano l'adeguatezza, tenendo conto dei requisiti di affidabilità del suddetto ente; a tal fine possono disporre che l'istanza sia trasmessa all'U.L.E.P.E. perché formuli un suo parere. L'U.L.E.P.E. se il programma non risponde ai criteri di cui all'articolo 8, può formulare osservazioni che trasmetteranno all'autorità giudiziaria, all'interessato e all'ente prescelto. In tal caso il programma potrà essere riformulato. Se il giudice accerta la responsabilità dell'imputato o applica la pena ex art. 444 c.p.p. e ritiene sussistenti i presupposti per la concessione del beneficio, pronuncia sentenza di condanna a pena sospesa, subordinando la definitività della sospensione condizionale al positivo espletamento del percorso di recupero; nel dispositivo di sentenza indica altresì il termine entro il quale dovrà essere avviato il percorso e comunica la decisione all'ente incaricato, e per opportuna conoscenza all'U.L.E.P.E. e al Questore competente affinché possa aggiornare il proprio patrimonio informativo in relazione alle competenze dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Il CUAV comunicherà con la massima tempestività situazioni - quali l'abbandono del percorso o la reiterata violazione degli obblighi imposti - che evidenzino un rifiuto sostanziale di seguire il trattamento da parte del soggetto condannato e la conseguente potenziale attivazione di fattori di rischio. La comunicazione verrà inoltrata all'Ufficio Esecuzioni del pubblico ministero, per le sue determinazioni, all'U.L.E.P.E., e, solo per conoscenza, al Giudice che ha emesso la sentenza. Se il percorso viene interrotto il pubblico ministero promuove incidente di esecuzione per valutare la sussistenza delle condizioni per la revoca del beneficio della sospensione condizionale della pena.

All'esito del percorso di recupero, se non sussistano violazioni o inadempienze di cui al precedente capo, il CUAV trasmetterà la relazione conclusiva all'U.L.E.P.E., all'Ufficio Esecuzioni del pubblico ministero,

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



al fine di consentire al Giudice dell'esecuzione di valutare l'effettiva positività del percorso trattamentale effettuato, ex art. 676 c.p.p., previa richiesta del pubblico ministero, anche sulla base delle informazioni richieste alla Questura di Milano-Divisione Anticrimine (Banca Dati SDI) da parte del pubblico ministero richiedente o dello stesso Giudice.

#### **Art. 10 – Durata e diritto di recesso**

Il presente protocollo ha la durata di un anno con efficacia dal momento della sottoscrizione e non comporta alcun onere economico per i firmatari.

È da intendersi tacitamente rinnovato per analogo periodo, salvo disdetta scritta, da comunicarsi ad opera di una delle parti con almeno novanta giorni di preavviso.

Luogo e data \_\_\_\_\_

FINANZIATO TRAMITE AVVISO PUBBLICO PER GLI INTERVENTI PREVISTI ALL'ART. 26-BIS DEL DECRETO LEGGE N. 104 DEL 2020 VOLTI ALLA PROMOZIONE E AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. ISTITUZIONE E/O POTENZIAMENTO DEI CENTRI DI RIABILITAZIONE PER UOMINI MALTRATTANTI - FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITÀ ANNUALITÀ 2022



Regione Sicilia,  
Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali  
Dipartimento regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali